

Verbale dell'adunanza del 4 settembre 1919

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il Consigliere Delegato Beneduce ed i Consiglieri Vecchio e Rosmini.

È Onorario del D. Percaccini di Verona.

Il Consigliere Delegato ricorda che con deliberazione 12 febbraio 1913 fu assunto come medico fiduciario presso l'Agenzia Generale di Verona il dottore G. Battista Percaccini, della «Cattolica» al quale fu assegnato, in seguito ad accordi presi in occasione della cessione del portafoglio di quella Compagnia, un compenso fisso di L. 3000 annue garantendogli cioè gli onorari corrispondenti ad un minimo di 200 visite.

Nella lettera con la quale fu comunicata al D. Percaccini la sua assunzione, il Direttore Generale non riferì testualmente la deliberazione del Comitato, ma si espresse in modo da lasciare intendere il compenso non gli fosse assegnato in una misura fissa, ma in ragione di L. 15 per ogni visita, con un minimo garantito di duecento visite.

Ora il Dottor Percaccini, riferendosi allo an-

mento da L. 15 a L. 20 portato agli onorari per le visite mediche, ha chiesto che il suo assegno sia aumentato da L. 3000 a L. 4000.

Il Comitato, unite le comunicazioni del Consigliere Delegato,

Considerate le circostanze succoposte, dopo opportuna discussione riconosce che la domanda del dottore Percaccini è giustificata, e deve essere accolta.

II° Nomina a Segretario in esperimento dell'impiegato avventizio Rag. Francesco Rosati.

Il Consigliere Delegato riferisce che il Rag. Francesco Rosati è stato assunto come impiegato avventizio dell'istituto il 1° agosto 1913 per i lavori straordinari di compilazione dello schedario dell'Ufficio II°. Ultimato lo schedario egli rimase in servizio presso l'ufficio stesso e vi stette fino al cinque u. s. l'attuario Capo Prof. Boguoli lo designa come "persona intelligente e scrupolosa nell'adempimento del suo dovere."

Non essendo provvisto di una laurea ma del diploma di Ragioniere e non potendo quindi, secondo le disposizioni del Regolamento interno, far



parte del personale direttivo dell'Ufficio II^o, il sig. Rosati fu, a datare dal 14 giugno, trasferito all'Ufficio di Contabilità e nel breve periodo di permanenza nel nuovo ufficio, il Ragioniere Capo Cav. Roncaolia ha potuto constatare che sia per l'interessamento che per la cultura ed intel. scienza dimostrata nel disimpegno delle mansioni affidategli, ed anche per la disciplina, egli era affidamento di poter coprire con vantaggio dell'amministrazione un posto anche di una certa responsabilità presso l'Ufficio IV^o.

In considerazione di tali pareri; e tenuto presente che, in relazione al fatticcino degli uffici stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1^o Agosto 1916, sono disponibili 14 posti nel personale direttivo il Consigliere Delegato propone al Comitato Permanente di portare all'approvazione dell'On. Consiglio la nomina del Rag. Rosati Francesco a Segretario dell'Ufficio di Contabilità in esperimento, con decorrenza dal 1^o Agosto corr. e con lo stipendio annuo di Lire 4.000 lorde (art. 42 del Regolamento Interno) oltre al 10% dello stipendio come indennità card. riveri.

Il Comitato approva.

III^a Domanda di aspettativa del Rag. Piero Andreini.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato circa la domanda di aspettativa per sei mesi per ragioni di famiglia presentata dall'impiegato di ruolo, rag.^o Piero Andreini, il quale, avendo finora prestato servizio militare come capitano di artiglieria di complemento, dovrebbe fare ritorno allo Istituto il 15 corrente;

tenuto conto delle esigenze dei servizi dello Istituto, e delle deliberazioni già adottate in altri casi analoghi,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la domanda del rag.^o Andreini con parere contrario.

IV^a Polizza rimborsata Tecarotta Giovanna.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato,

Considerato che il 22 novembre 1918 moriva in Anagnina l'assicurata Tecarotta Giovanna, titolare di una polizza scolastica di L. 1000, della forma connessa con la emissione del prestito Nazionale

lasciando incoluta la rata mensile di premio scaduta nell' ottobre;

Ritenuto, come attestano l'Agente Generale di Siracusa e l'Ispettore Compartimentale Cav. Franellich che il mancato pagamento del premio fu causato dalla chiusura delle scuole e dalle difficoltà dello incasso delle quote di premio durante le vacanze;

Considerato che, come riferisce lo stesso Ispettore, il rifiuto opposto dalla Direzione Generale alla liquidazione della polizza ha destato in Augusta un vivo allarme promuovendo l'intervento del Sindaco e dello Assessore Ecclesiastico del Comune;

Il Comitato è di parere che ^{si sommettono} convenga la polizza a liquidazione per l'intero capitale assicurato.

Polizza rinviata Moscatiello Carolina.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, Considerato che il 1° ottobre 1918 moriva a Terracina (Avellino) la signorina Moscatiello Carolina, assicurata per L. 500 presso l'Istituto con una polizza ecclesiastica concessa con la emissione del prestito Nazionale, lasciando incolute le rate di premio

scadute nell' Agosto e nel Settembre;

Considerato che dopo la chiusura della causa la cui apparteneva l'assicurata, il padre aveva offerto il pagamento delle rate scadute alla insegna, la quale aveva risposto che non sapeva a chi versarle;

Che il 1° Novembre 1918 l'Agente mandamentale di Terracina consegnò la polizza originale al padre della defunta, il quale appena esaminate le condizioni contrattuali, si affrettò a pagare al detto Agente le quietanze insolute; ed in base a queste chiede ora la liquidazione della polizza;

Il Comitato ritiene equo che si dia corso al pagamento dello intero capitale assicurato.

Polizza rimborsata Grazzini Giuseppe.

Il Consigliere Delegato riferisce che il 10 Novembre 1918 moriva a Terracina il Sig. Grazzini Giuseppe, assicurato con una polizza di L. 1000. La rata di premio scaduta il 2 Ottobre 1918 figura incassata soltanto il 16 febbraio 1919.

L'Agente Generale di Firenze, invitato a precisare la data effettiva del versamento del premio, ha risposto che non è accertata la data effettiva

dello incarico da parte dello Agente Locale di
 S. Miniato, Cav. A. Conti, il quale si è giusti-
 ficato ricordando che nella epidemia di influen-
 za che inferì dall'Ottobre in poi, egli ebbe a per-
 dere la moglie; fu gravemente colpito egli stesso,
 con una figliuola unica, sicché il lavoro della
 sua Agenzia procedette necessariamente con molta
 irregolarità. È l'Agente Generale di Firenze confer-
 ma queste circostanze, aggiungendo che ragioni
 di convenienza industriale consigliano a suo av-
 viso che l'Istituto sia prova di liberalità ammet-
 tendo il contratto onde trattarsi a liquidazione.

Il Consigliere Delegato osserva che, stante
 la impossibilità da parte del Cav. Conti di en-
 rare come in precedenza il portafoglio della Socie-
 tà di S. Miniato, l'Agente Generale di Fi-
 renze avrebbe dovuto nominare un sostituto,
 durante quel periodo eccezionale. È però egli
 propone che il sinistro sia liquidato, ma
 che la metà dello importo del capitale socie-
 rato sia addebitata all'Agente Generale di
 Firenze.

Il Comitato approva.

VII° Agenzia Generale di Palermo. Vincolo di cauzione.

Veduta la relazione del Consigliere Delegato; ritenuto che durante il quadriennio 1913-1916 furono titolari della Agenzia Generale di Palermo prima il Signor Angelo Pellegrino e poi i Signori Capone e Rossi; ed entrambe le gestioni furono garantite dalla cauzione prestata dal Sig. Angelo Pellegrino, e costituita oggi da L. 24.900 nominali, di cui L. 12.900 in titoli del Consolidato 5% e L. 12.000 da un certificato nominativo di rendita 3.50% intestato ai signori Pellegrino Angelo e Pietro;

Considerato che dal nulla osta rilasciato dall'Ufficio Contabilità risultano completamente pareggiati i conti relativi alla chiusura di entrambe le gestioni;

Il Comitato ritiene che non vi sia ragione di trattenere ulteriormente la cauzione di cui sopra, e delibera di proporre lo vincolo al Consiglio di Amministrazione.

VIII° Riordinamento dei servizi della Direzione Generale.

Il Consigliere Delegato riferisce intorno alle pro

poste da presentare al Consiglio di Amministrazione per il riordinamento dei servizi della Direzione Generale, dando lettura della seguente relazione:

Il riordinamento dei servizi che si sottopone all'approvazione del Comitato, è diretto:

- a) a semplificare il funzionamento amministrativo, tecnico, e contabile dell'Azienda;
- b) a raggruppare i servizi in unità organiche, secondo criteri più razionali meglio rispondenti alle funzioni industriali finanziarie e amministrative dell'Azienda;

c) a conseguire un più elevato rendimento da parte degli impiegati riducendone il numero o almeno eliminando le necessità di aumento di personale in relazione all'aumentato volume del portafoglio e alle più ampie attribuzioni dell'Azienda:

In un secondo tempo saranno fatte proposte al Comitato Permanente per avviare un opportuno decentramento delle operazioni che sono ora compiute dagli uffici della Direzione Generale. Sono infatti già in corso di studio le modalità per decentrare e semplificare le operazioni di cessione del pagamento dei premi

trasferimenti degli assicurati, mutamento di
 domicilio, operazioni di prestito, di riscatto, paga-
 mento di rendite vitalizie.

È sembrato peraltro opportuno di provve-
 dere prima a consolidare il riordinamento
 degli uffici centrali per poter poi meglio svi-
 sare coll'azione di vigilanza dal centro, le
 operazioni assegnate agli organi periferici dell'
 Istituto. Nel frattempo si curerà anche il conso-
 lidamento amministrativo delle Agenzie.

I criteri fondamentali requisiti nell'ordina-
 mento dei servizi sono i seguenti:

1°) Separare le funzioni di carattere stretta-
 mente industriali dalla gestione amministrati-
 va e contabile dell'Istituto industriale. A tal
 fine gli uffici si possono considerare così raggrup-
 pati:

a) ufficio che governa la produzione indu-
 striale l'assunzione dei rischi, l'amministratio-
 ne del portafoglio, la tecnica dell'industria;

b) ufficio che governa i rapporti ammini-
 strativi tra la Azienda e i terzi derivanti da atti
 o contratti all'infuori del contratto di assicu-
 razione. È però a questo ufficio deve essere de-
 mandato il governo di tutto il personale

dell'Istituto per l'esecuzione del contratto d'impiego; e debbono essere demandate tutti gli affari di carattere generale e la formazione di contratti di ogni genere, nonché tutta la gestione amministrativa dei investimenti patrimoniali:

c) ufficio di contabilità che provvede alle scritture dell'attività industriale e patrimoniale dell'Istituto e al controllo sui conseguenti.

Tale ordinamento permette di conseguire;

1.º) Separare le funzioni di carattere strettamente industriali dalla gestione amministrativa e contabile dell'Istituto industriale. A tal fine gli uffici si possono considerare così raggruppati:

a) ufficio che governa la produzione industriale, l'assicurazione dei rischi, l'amministrazione del portafoglio la tecnica dell'industria.

b) ufficio che governa i rapporti amministrativi tra la Istituto e i terzi derivanti da atti o contratti all'infuori del contratto di assicurazione. È però a questo ufficio deve essere demandato il governo di tutto il personale dell'Istituto per l'esecuzione del contratto d'impiego; e debbono essere demandate tutte gli affari di carattere

ture generale e la formazione di contratti di ogni genere, nonché tutta la gestione amministrativa dei investimenti patrimoniali:

c) ufficio di contabilità che provvede alle scritture dell'attività industriale e patrimoniale dell'azienda e al controllo sui consegnatari.

Tale ordinamento permette di conseguire, 1°) un coordinamento del lavoro tra i vari uffici in guisa che essi abbiano a considerarsi come parti di uno stesso organismo e non come organismi a se stanti.

Prestando dall'Ufficio di produzione cui è demandata la importante funzione di essere lo strumento di propulsione di stimolo, di cooperazione dell'attività degli organi locali di produzione, è evidente che il fulcro dell'attività degli uffici industriali dell'azienda deve essere l'ufficio tecnico.

Infatti esso è l'ufficio che deve raccogliere e valutare i risultati dell'attività industriale dell'azienda per l'accertamento della situazione patrimoniale e per trarne norma di esperienza per l'attività futura. E perciò le scritture relative all'inventario dell'attività industriale dell'azienda non possono che essere uniche e governate

dall'Ufficio tecnico.

I contratti di assicurazione entrano nel portafoglio dell'Istituto per l'azione dell'Ufficio assicurazione rischi e sono seguiti nella loro vita dall'Ufficio amministrazione portafogli. Ma è evidente che tutto quanto ha riguardo a mutamenti nella composizione, sia nella massa dei contratti, sia nelle condizioni del singolo contratto, non può trovare registrazione che in un solo documento (schedario centrale) che deve costituire le scritture dei singoli uffici e coordinare la loro attività.

Le scritture di movimento del portafoglio che debbono portare alla formazione dello Stato di bilancio, non possono essere parimenti che univoche e tenute dall'ufficio che ha la responsabilità del bilancio tecnico. Si eliminano così duplicazioni e si provvede ad una semplificazione assai notevole delle operazioni che sono compiute da ciascuno Ufficio.

I servizi di Cassa e di Economato debbono essere considerati puramente quali servizi di consegnatori di valori e di oggetti, e però debbono essere autonomi e soggetti al controllo dell'ufficio contabilità.

Alla immediata dipendenza della Direzione
 Generale, e quindi coordinate con le funzioni del
 Gabinetto, sono assegnati quei servizi che sono
 strumento dell'attività diretta del Direttore Gene-
 rale, quali: l'ispettorato, la consulenza legale,
 la consulenza medica, e l'ufficio di indagini
 economiche.

Quando sia stata approvata dal Consiglio
 il riordinamento dei servizi è evidente l'oppor-
 tunità che tale riordinamento sia attuato ap-
 pena che l'amministrazione possa fare calco-
 lo sulla presenza di tutte quante i capi di
 ufficio, attualmente in ferie.

Data la natura del riordinamento che
 vuole sopra tutto provvedere ad un più rigido
 collegamento tra i vari uffici, è indispensabile
 che tutti entrino in funzione sulla nuova base,
 contemporaneamente.

In relazione alle necessità di funziona-
 mento dei vari servizi così raggruppati, si pro-
 vedrà all'accertamento del fabbisogno del perso-
 nale. Noi riservò di presentare in una prossi-
 ma tornata del Comitato, altri provvedimenti
 riguardanti la delega della firma e alcuni
 provvedimenti concernenti il personale direttivo.

Il Comitato,

Udita la relazione del Consigliere Delegato, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del nuovo ordinamento dei Servizi della Direzione Generale, secondo i prospetti delle attribuzioni dei diversi uffici, da allegarsi al verbale della odierna adunanza.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

[Signature]

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

[Signature]